Colette Camelin, Joelle Gardes Tamine, *La «Rhétorique profonde» de Saint-John Perse*

Emanuele Kanceff

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/38242>

DOI: 10.4000/studifrancesi.38242

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 15 décembre 2004

Paginazione: 645

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, «Colette Camelin, Joelle Gardes Tamine, *La «Rhétorique profonde» de Saint-John Perse*», *Studi Francesi* [Online], 144 (XLVIII | III) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 mai 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/38242> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.38242>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 mai 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Colette Camelin, Joelle Gardes Tamine, *La «Rhétorique profonde» de Saint-John Perse*

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

COLETTE CAMELIN, JOELLE GARDES TAMINE, *La «Rhétorique profonde» de Saint-John Perse*, Paris,. Honoré Champion, 2002 («Littérature de notre siècle», 21. Collection dirigée par Jeanyves Guérin), pp. 241.

- 1 Da una decina di anni, l'accesso alla biblioteca personale di Saint-John Perse, fatta di libri abbondantemente annotati, e ai suoi manoscritti ha rinnovato la critica e messo al loro giusto posto l'utilizzazione della cultura e il lavoro sul linguaggio. Si percepisce allora «la retorica profonda», secondo l'espressione di Baudelaire, che sottintende l'opera poetica e l'opera in prosa di Saint-John Perse. Ampia e grave, questa retorica ha soprattutto come funzione l'elogio dei poteri del linguaggio. In questo modo si costituisce un linguaggio nobile che obbedisce alla gerarchia degli stili e che fa del linguaggio poetico un linguaggio a sé. Un rituale spesso ermetico, dà spazio a un'ontologia che conferisce il senso alla poesia. Ma la gravità dell'affermazione non impedisce i giochi di parole e multiple strategie di criptaggio che implicano una distanza fra l'io e il mondo, favorevole alla costruzione della figura del Poeta. Questo personaggio complesso impone al pubblico delle posizioni etiche che garantiscano l'autenticità e la grandezza del poema. Si tratta in sostanza di una figura letteraria, il cui ritratto richiama quello degli oratori antichi abili nell'azione quanto artisti nella parola. La retorica profonda che genera una ontologia sul Poeta protegge l'uomo dietro a un personaggio dalla maschera dorata. Questo personaggio mitico corrisponde all'immagine del Poeta così come la vuole una concezione della poesia che non manca di forza e di generosità.